



DIMMI DOVE ABITI E TI DIRÒ CHI SEI

Matteo Borioli

Ufficio di statistica

Con questo contributo riparte dopo lungo tempo l'analisi delle condizioni di abitazione in Ticino. Infatti le ultime pubblicazioni sul tema analizzavano ancora i dati del censimento federale del 2000. Oggi come in passato le statistiche ci permettono di conoscere superficie, numero di locali, tipo di proprietario e nel caso degli inquilini l'ammontare dell'affitto, tutte informazioni che abbiamo cercato di riportare nelle pagine che seguono. Purtroppo non siamo ancora in grado di dire chi abita in una determinata casa partendo dalle caratteristiche dell'abitazione – per rispondere come suggerirebbe il titolo ci vorrebbe la bacchetta magica – però possiamo descrivere, e lo faremo qui, le peculiarità delle abitazioni secondo il tipo di economia domestica che le occupa.

Sono ormai trascorsi più di dieci anni dall'ultimo aggiornamento dei dati riguardanti le condizioni di abitazione delle famiglie ticinesi, quando erano stati pubblicati i risultati del censimento federale del 2000. Grazie alla statistica sugli edifici e le abitazioni (SEA) e alla rilevazione strutturale (RS) del nuovo censimento federale è ora possibile aggiornare queste informazioni a cadenza annuale. Con questo contributo vogliamo offrire al lettore un primo “assaggio” dei dati più recenti disponibili sulle abitazioni che occupano le famiglie nel nostro cantone, così da dare alcuni importanti punti di riferimento per orientarsi in questo ambito statistico.

Con la sostituzione della fonte sono però intervenuti anche dei cambiamenti nella definizione di alcuni indicatori e nella popolazione di riferimento che rendono difficoltoso il confronto con il passato. Oggi la fonte ufficiale per la densità di occupazione¹, quella di utilizzazione² e la superficie media è la SEA, mentre per sapere se le persone sono proprietarie o inquiline e l'eventuale affitto medio, la fonte ufficiale è la RS. Pur garantendo una copertura simile a quella dei vecchi censimenti, questa duplice fonte degli indicatori sulle condizioni di abitazione impedisce effettivamente di lavorare con la classica tipologia³ delle economie domestiche, ottenuta considerando la posizione di ogni individuo in seno alla famiglia. Questo perché solo la RS ha le informazioni necessarie per ottenere tale tipologia.

Per ovviare a questo problema si è quindi deciso di basare il presente contributo unicamente sulla rilevazione strutturale⁴. Il lettore dovrà quindi tenere presente che le cifre sul numero di locali e sulla superficie dell'abitazione non sono quelle ufficiali, anche se il metodo di calcolo utilizzato per gli indicatori rispetta le raccomandazioni dell'Ufficio federale di statistica. Ragion per cui nelle tabelle e nelle figure utilizzeremo il termine di “caratteristiche” piuttosto che di “condizioni” di abitazione, proprio per evidenziare questa differente fonte del dato.

La peculiarità di questo breve approfondimento è dunque quella di descrivere le condizioni di abitazione facendo riferimento alla tipologia di economie domestiche che più ci è familiare e che meglio rappresenta l'immagine di famiglie che quotidianamente incontriamo. Ad esempio parlare di economie domestiche di coppie senza figli è sicuramente di più facile comprensione che parlare di economie domestiche di due persone, senza sapere se si tratta realmente di una coppia o di due coinquilini, ciò che sarebbe stato il caso se ci fossimo basati sulla fonte ufficiale SEA. La grande quantità d'informazioni disponibili e la possibilità di articolarle tra loro ci impediscono di adottare qui un approccio esaustivo, ragion per cui questo contributo si focalizzerà solo su di alcuni aspetti sperando di suscitare l'interesse del lettore.

¹ Numero medio di persone per locale.

² Numero medio di occupanti per abitazione.

³ Una prima classificazione suddivide le ED familiari in coppie con figli, in coppie senza figli, in ED monoparentali e in ED di più famiglie, mentre le economie domestiche non familiari in ED di persone sole e in ED di più persone.

⁴ La RS è un'inchiesta campionaria e i risultati prevedono l'uso degli intervalli di confidenza. Per facilitare la lettura del testo e delle figure questi ultimi sono stati tralasciati.



T. 1
Caratteristiche dell'abitazione secondo il tipo di economia domestica, in Ticino, nel 2013

	Metri quadrati		Numero di locali		Quota di proprietari di casa	Quota di proprietari dell'abitazione	Quota di inquilini	Affitto medio in franchi
	Totale	Per persona	Totale	Per persona				
Totale	102,0	46,4	3,6	1,6	23,4	15,3	53,4	1.167
Persone sole	85,2	85,2	2,8	2,8	13,8	13,21	68,3	1.017
Coppie senza figli	106,8	52,7	3,8	1,9	30,6	20,1	45,0	1.234
Coppie con figli	119,1	31,6	4,4	1,2	31,9	16,1	39,7	1.374
Monoparentali	104,0	43,9	3,9	1,6	19,3	11,0	56,4	1.296

Fonte: RS2013, UST

Le principali caratteristiche delle abitazioni occupate

Le 154.713 economie domestiche censite in Ticino alla fine del 2013 per definizione occupano ognuna un'abitazione. Prima di addentrarci nell'analisi delle caratteristiche d'abitazione per singole tipologie di economie domestiche osserviamo rapidamente le specificità delle abitazioni occupate nel nostro cantone.

Una prima rapida valutazione mostra che più della metà delle abitazioni occupate si trova in edifici plurifamiliari (il 54,2%), poco più di un quarto in edifici monofamiliari (il 28,2%) mentre il restante 17,6% si trova in edifici che non sono esclusivamente abitativi ma che ospitano anche attività economiche.

Mediamente la superficie delle abitazioni è di 102 m², con uno spazio disponibile medio per persona pari a 46,4 m². La densità di utilizzazione è invece di 2,2 occupanti per abitazione.

La dimensione dell'abitazione può essere misurata anche secondo il numero di locali, restituendoci in tal modo una media di 3,6 locali per economia domestica e, rapportato agli occupanti, di 0,6 locali per persona.

Per quanto riguarda il tipo di occupante, nelle abitazioni ticinesi vi è una maggioranza d'inquilini (il 53,4%), mentre chi è proprietario (il 38,7%) lo è sei volte su dieci della casa e solo quattro volte su dieci della sola abitazione⁵. Più della metà delle economie domestiche deve dunque pagare un affitto che mediamente ammonta a 1.167 franchi mensili. Tra inquilini e proprietari si osserva generalmente una differente dimen-

sione dell'abitazione, sensibilmente più grande tra questi ultimi. In media, da un'abitazione di tre locali con 85,5 m² occupata dagli inquilini, si passa a dei 4 locali di 108 m² per i proprietari della sola abitazione e a dei 4,6 locali di 131 m² per i proprietari della casa.

Abitazioni ed economie domestiche

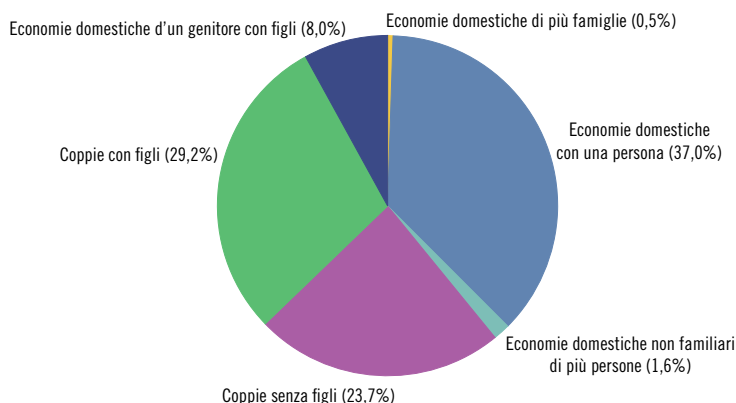
Veniamo ora alle caratteristiche delle abitazioni secondo il tipo di famiglia che le occupa. Il tipo di suddivisione adottato in questo lavoro prevede quattro tipologie di economie domestiche: le persone sole (57.317 casi, il 37,0%), le coppie con figli (45.110 casi, il 29,2%), le coppie senza figli (36.669 casi, il 23,7%) e le famiglie monoparentali (12.341 casi, l'8,0%). Vi sono altre due categorie, le economie domestiche non familiari di più persone (2.434 casi, l'1,6%) e le economie domestiche di più famiglie (843 casi, lo 0,5%), che in Ticino rappresentano solo poco più del 2% del totale (F. 1). Per semplici questioni numeriche e di rappresentatività del campione di riferimento, queste non saranno qui considerate, mentre ci concentreremo unicamente sulle prime quattro tipologie.

I dati della rilevazione strutturale permettono di caratterizzare le economie domestiche in base alle persone che le compongono. In questo modo è possibile individuare i fattori che meglio illustrano le condizioni di abitazione in base alle tipologie dei loro occupanti. Poiché la scelta di dove abitare è sovente sotto la responsabilità della persona (o delle persone) di riferimento

⁵ Tra i proprietari della sola abitazione sono compresi i proprietari per piani. Vi sono poi altre due categorie che, vista la poca diffusione e le ridotte dimensioni del campione, non tratteremo (in tutto il 7,9%). Si tratta dei soci di una cooperativa e di chi detiene un'abitazione in modo gratuito (a carico di un genitore o del datore di lavoro), per servizio (p.es. abitazione del portinaio) o perché titolari di un contratto d'affitto agricolo.

F.1

Economie domestiche, in Ticino, nel 2013



Fonte: RS2013, UST

dell'economia domestica⁶, le indicazioni sono state ristrutturare in modo da fornire la nazionalità e l'età di quest'ultime. Contrariamente a quanto avviene in altre fonti statistiche come ad esempio l'Indagine sul Budget delle Economie domestiche (IBED), per persona di riferimento non s'intende quella che dà il maggior contributo al reddito dell'economia domestica, ma quella che contribuisce, da sola o insieme a un partner, alla gestione del nucleo familiare. Per le economie domestiche monoparentali la persona di riferimento è il genitore che alleva i figli, mentre per le tipologie in cui vi sono delle coppie sono i due partner ad essere considerati persone di riferimento. Per questo primo approfondimento sulle condizioni di abitazione sono state esaminate unicamente le indicazioni riguardo l'età e la nazionalità delle persone di riferimento. Nelle famiglie in cui sono presenti dei figli è poi stato tenuto conto anche del loro numero.

Le persone sole

Le economie domestiche di persone sole rappresentano la tipologia numericamente più importante in Ticino. Poiché in questo caso la decisione di cambiare luogo di residenza spetta unicamente a un individuo e non coinvolge terze persone, come avviene invece nelle altre tipologie di economia domestica, le persone sole possono teoricamente essere considerate come quelle in grado di cambiare abitazione più liberamente ed avere così un ruolo di primo piano nel mercato immobiliare. Ad esempio un giovane che risiede da solo in un appartamento di un qualsiasi quartiere di Lugano e che lavora in città, può decidere in qualsiasi momento (rispettando ovviamente i termini contrattuali) di traslocare in un altro quartiere, mentre se fosse stato in coppia la decisione doveva essere presa in comune col partner.

La superficie delle abitazioni occupate da questa tipologia di economia domestica è mediamente di 85,2 m² ripartiti su quasi 3 locali

(2,8 la media). Solo poco più di un quarto delle persone sole occupa l'abitazione come proprietario, equamente distribuiti tra proprietari dell'abitazione (13,1%) e proprietari della casa (13,8%), mentre la maggior parte occupa l'abitazione da inquilino (il 68,3% del totale), pagando un affitto mensile che si aggira mediamente sui 1.017 franchi (950.- l'affitto mediano).

Questi dati sono influenzati da diversi fattori, primo fra tutti l'età delle persone. I bisogni, le possibilità e le necessità dei giovani e degli anziani sono diversi e questo si traduce in un differente rapporto con l'abitazione. Basti ad esempio pensare che i giovani vanno ad abitare da soli dopo aver lasciato la casa dei genitori e si trovano così a vivere le prime esperienze abitative da indipendenti, mentre più della metà degli ultrasessantacinquenni si trova in tale condizione perché ha perso il compagno o la compagna ed un altro quarto in seguito ad un divorzio.

Suddividendo il campione delle persone sole in tre grandi gruppi di età – i giovani tra i 15 ed i 39 anni, gli adulti tra i 40 ed i 59 anni e gli anziani con più di 60 anni – si osservano delle grandi differenze. I primi occupano abitazioni più piccole sia come superficie sia come numero di locali: mediamente parlando i 15-39enni risiedono in abitazioni di 74,6 m² con 2,7 locali mentre gli ultrasessantacinquenni in abitazioni di 91,0 m² con 3,2 locali. Probabilmente questi cambiamenti nelle condizioni di abitazione sono legati al fatto che con l'aumentare dell'età aumenta anche la quota di proprietari i quali, come visto in precedenza, dispongono di abitazioni più grandi: se nella classe di età più giovane vi è il 10,0% dei proprietari in quella dei 40-59enni la loro quota è del 22,5% mentre tra gli ultrasessantenni supera un terzo del totale (il 37,3%). L'accesso alla proprietà privata non è però necessariamente legato all'età, ma piuttosto alle possibilità finanziarie, che con gli anni si fanno più solide, come pure alle possibilità di beneficiare di donazioni o successioni, anch'esse legate all'invecchiamento della popolazione.

⁶ Per persona o persone di riferimento si intendono qui le persone che, in base alla loro posizione nel nucleo familiare, contribuiscono a definire l'ED stessa. Ad esempio per le ED di coppie saranno i coniugi mentre per le monoparentali il genitore che alleva da solo i figli. Salvo qualche eccezione ricalca quella che era la figura della persona di riferimento nel CFP2000.



Tra i fattori che possono influenzare le condizioni di abitazione vi è anche la nazionalità. Gli svizzeri sono molto più spesso proprietari rispetto agli stranieri (il 31,9% contro il 13,5%), in particolar modo per quanto riguarda la proprietà della casa (il 17,6% contro il 3,9%). Questo dato si ripercuote poi sulle caratteristiche dell'abitazione, che mediamente appare di 18m² più piccola e con 0,7 locali in meno. Va poi detto che le persone sole straniere, indipendentemente dal fatto che siano proprietarie o in affitto, occupano abitazioni più piccole rispetto alle persone sole svizzere, il che potrebbe poi giustificare la differenza di affitto esistente tra i due gruppi, di circa 100.- superiore⁷ per le persone di nazionalità svizzera.

Le coppie senza figli

Questo tipo di economia domestica è rappresentato nella quasi totalità dei casi da sole due persone (il 97,6%), mentre sono estremamente rari i casi dove insieme ai due partner che formano la coppia vi sono anche altre persone, ad esempio dei parenti o dei membri del personale di servizio (il 2,4%).

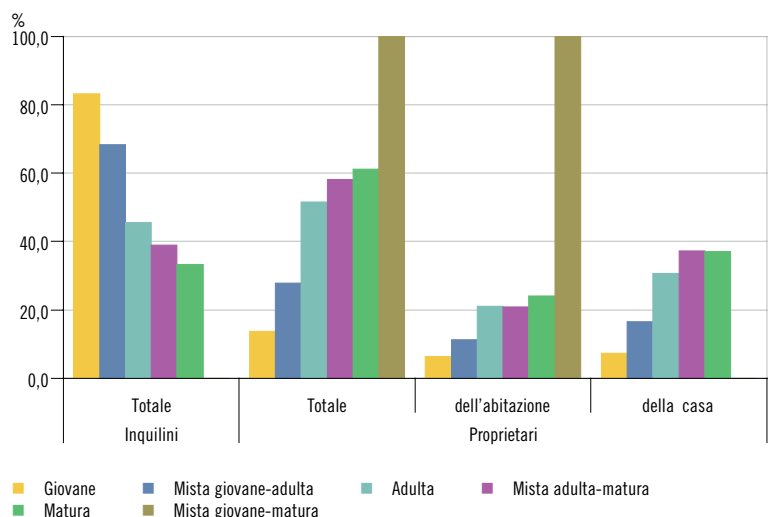
Le abitazioni delle coppie senza figli sono mediamente composte da 3,8 locali con una superficie di 106,8 m². I locali a disposizione di ogni occupante sono 1,9 e i metri quadrati 52,7.

In questa tipologia la ripartizione tra inquilini e proprietari risulta più equilibrata. I proprietari sono il 50,7% (di cui il 20,1% della sola abitazione e il 30,6% della casa), mentre gli inquilini sono poco meno della metà dei casi, ossia il 45,0%, con un affitto medio mensile di 1.234 franchi.

Anche qui, come nel caso delle persone sole, è necessario introdurre delle caratteristiche supplementari che permettano di fare luce sulle condizioni di abitazione e l'età degli individui appare

F.2

Tipo di occupante nelle coppie senza figli, secondo l'età della coppia*, in Ticino, nel 2013



* Coppia giovane: i partner hanno meno di 40 anni, coppia adulta: i partner hanno tra 40 e 59 anni, coppia matura: i partner hanno più di 60 anni. I casi misti vedono la combinazione di queste classi di età.
Fonte: RS2013, UST

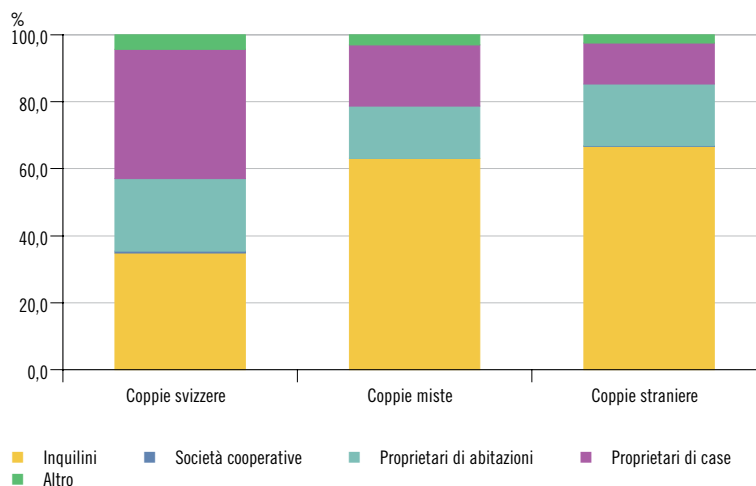
nuovamente come il fattore che più di altri permette di suddividere le economie domestiche in gruppi omogenei. Per età di un'economia domestica intendiamo qui la combinazione delle età dei due partner che compongono la coppia. Le classi di età sono le stesse di quelle utilizzate per le persone sole e i gruppi ottenuti sono sei: vi sono le coppie giovani, quelle adulte, quelle anziane, e tre tipologie miste (coppie giovani-adulte, coppie adulte-anziane e coppie giovani-anziane).

Il fenomeno che vede aumentare la quota di proprietari con il crescere dell'età delle persone è molto evidente anche tra le coppie senza figli: si va da un minimo del 13,8% di proprietari nelle coppie dove entrambi i partner hanno meno di 40 anni, ad un massimo del 61,2% nelle coppie di partner ultrasessantenni [F.2]. Anche in questo

⁷ Sia come differenza tra i valori medi che mediani.

F.3

Tipo di occupante nelle coppie senza figli, secondo la nazionalità della coppia, in Ticino, nel 2013



Fonte: RS2013, UST

caso valgono le considerazioni formulate per le persone sole quali la maggiore solidità finanziaria e il passaggio generazionale delle proprietà dai genitori anziani ai figli adulti.

Come avviene per le persone sole, anche nelle coppie senza figli la superficie e il numero di locali per persona sono superiori tra i proprietari rispetto agli inquilini. Le condizioni di abitazione variano poi conseguentemente al crescere dell'età, ma in modo meno marcato rispetto ai casi visti in precedenza. Sono in particolare le coppie miste di giovani e adulti ad avere a disposizione più metri quadrati per persona, indipendentemente dal fatto che si sia inquilini o proprietari, mentre per quanto riguarda il numero di locali, esso aumenta con l'aumentare dell'età dei partner⁸, sebbene nel caso dei giovani proprietari il dato indichi un numero di locali per persona superiore rispetto ai proprietari più anziani.

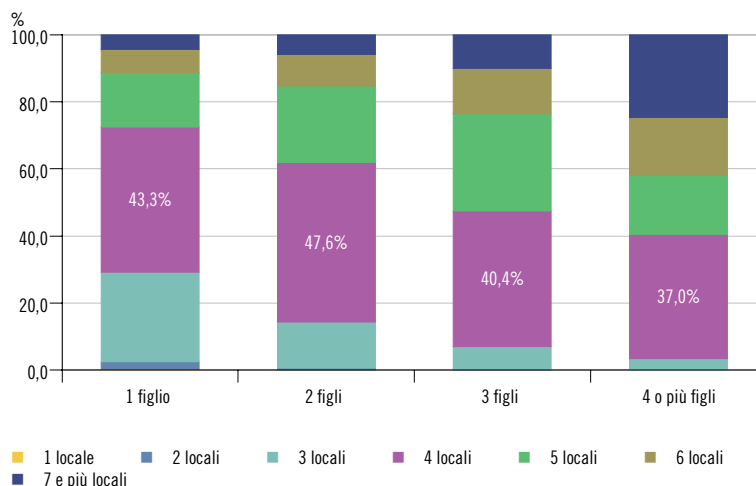
Per quanto riguarda le condizioni di abitazione secondo la nazionalità della coppia, si può rilevare come le coppie svizzere presentino una quota di proprietari doppia rispetto agli stranieri [F.3]. Va inoltre evidenziato come gli svizzeri siano prevalentemente proprietari della casa, mentre gli stranieri lo sono dell'abitazione. Le coppie miste hanno invece caratteristiche comuni sia a quelle di soli svizzeri sia a quelle di soli stranieri: la quota d'inquilini è simile a quella delle coppie straniere (il 63,0%), mentre quando sono proprietarie, le coppie miste lo sono più spesso della casa come le coppie di nazionalità svizzera (anche se di pochi punti percentuali). Il medesimo fenomeno è riscontrabile per la superficie dell'abitazione e il numero di locali: gli svizzeri occupano abitazioni più ampie e con un numero di locali superiore rispetto alle coppie miste e a quelle straniere.

Le coppie con figli

Le coppie con figli presenti in Ticino nel 2013 sono economie domestiche formate nel 98,1% dei casi dalla coppia con i soli figli, mentre i casi restanti (l'1,9%) vedono la presenza di terze persone. Le coppie che hanno un solo figlio sono la maggioranza relativa (il 45,2%), seguite

F.4

Coppie con figli secondo il numero di figli e il numero di locali dell'abitazione, in Ticino, nel 2013



Le coppie con 1 figlio sono 19.367, quelle con 2 figli 17.468, quelle con 3 figli 4.835 e quelle con 4 o più figli 1.223. Fonte: RS2013, UST

da quelle con due figli (il 40,7%) e quelle con tre (l'11,3%). Vi sono poi le coppie con più di tre figli, ma rappresentano delle situazioni di minore entità (in tutto il 3,4%).

Mediamente le abitazioni occupate dalle coppie con figli sono di 4,4 locali con una superficie media di 119,1 m². Pur occupando delle abitazioni più grandi rispetto alle altre tipologie di economie domestiche, il numero medio di locali per persona (1,21) e i metri quadrati per persona (31,6) sono i più bassi visti finora. Questo è verosimilmente dovuto al fatto che la stanza da letto dei bambini è molto spesso condivisa: come si può vedere in [F.4], l'abitazione di 4 locali rimane la scelta più frequente tra le famiglie con figli anche quando questi sono tre o quattro e più, ciò che porta ovviamente ad una riduzione dello spazio disponibile per ogni persona.

Abbiamo già evidenziato quanto l'età e la nazionalità portino a delle scelte abitative diffe-

⁸ Si può ipotizzare in passato che le coppie adulte e anziane abbiano avuto dei figli, oggi adulti e indipendenti. Il maggior numero di locali disponibili per persona si potrebbe quindi spiegare con un guadagno di spazio a seguito della partenza dei figli.



foto: IT Press / Devide Agostin

renti. Nel caso in esame, la presenza stessa dei figli come pure la loro età forniscono un'ulteriore chiave di lettura delle condizioni di abitazione. Per semplificare l'analisi dei dati si è deciso pertanto di analizzare unicamente le economie domestiche dove il figlio più giovane ha meno di 20 anni, così da escludere tutte quelle in cui i figli, pur essendo già divenuti adulti, continuano ad abitare con i genitori.

L'universo di riferimento è formato da 30.252 economie domestiche, delle quali quasi la metà ha due figli (il 47,7%), un terzo ha un solo figlio (il 33,5%), mentre il restante 14,9% ha 3 figli. Infine le famiglie con quattro o cinque figli rappresentano solamente il 3,9%. Più numerosi sono i figli presenti, più aumenta la dimensione e la superficie dell'abitazione: con un figlio la media è di 4 locali e 110 m², con due figli si sale a 4,5 locali e a 121 m², mentre con tre e più figli i locali sono 5 e la superficie media di 130 m². Lo spazio disponibile per persona però diminuisce sia in termini di m² sia di locali [T. 2].

Anche in questo caso valgono le considerazioni formulate in precedenza sulla ripartizione tra inquilini e proprietari: benché questa caratteristica non sia direttamente legata a una fase della vita come lo è invece l'essere o meno genitore, qualora una famiglia si trovi ad abitare in un'abitazione di proprietà essa dispone di maggiore spazio rispetto ai casi in cui sono inquilini. Purtroppo non è possibile sapere se la coppia sia divenuta genitore prima o dopo essere divenuta proprietaria e quali sono stati i criteri che hanno guidato l'acquisto. Visto il maggiore spazio disponibile per i proprietari, sembrerebbe comunque che tra i parametri utilizzati nella scelta dell'abitazione sia stato considerato anche l'allargamento della famiglia.

La ripartizione secondo l'età dei genitori mostra che i metri quadrati per persona aumentano con il crescere dell'età dei genitori⁹. Questo dato è strettamente relazionato con la presenza di famiglie proprietarie. Infatti anche in questa

T. 2

Caratteristiche di abitazione nelle coppie con figli di età inferiore ai 20 anni, secondo il numero di figli, in Ticino, nel 2013

	Numero di locali	Metri quadrati	Locali a persona	Metri quadrati per persona
Totale	4,4	119,8	1,1	30,4
1 figlio	4,0	110,8	1,3	36,6
2 figli	4,5	121,7	1,1	30,3
3 figli	5,0	130,8	0,9	24,4

Nota: sono considerate unicamente le economie domestiche il cui figlio più giovane ha meno di 20 anni.

Fonte: RS2013, UST

tipologia si osserva che al crescere dell'età della coppia cresce pure la quota di proprietari (da un minimo del 30% tra i minori di 30 anni ad un massimo del 60% tra gli ultra sessantenni), mentre cala quella di inquilini (da un massimo del 70% tra i minori di 30 anni ad un minimo del 15% tra gli ultra sessantenni).

Per quanto riguarda la nazionalità, le differenze tra le famiglie svizzere e quelle straniere o miste sono più marcate quando la famiglia ha un solo figlio (ad esempio tra gli inquilini la superficie è di 106 m² contro 87 m², 35,4 m² a persona contro 28,6 m² a persona), mentre con l'aumentare del numero di bambini i valori tendono a livellarsi. Inoltre i proprietari di casa di nazionalità straniera hanno mediamente delle abitazioni più spaziose con più metri quadrati per persona.

Forniamo infine qualche cifra sugli affitti che le coppie con figli inquiline devono mediamente pagare. Complessivamente la media è di 1.406 franchi al mese, ma suddividendo per numero di locali si vede che i costi sono compresi tra i 1.198.- per un 3 locali ed i 1.839.- per un'abitazione di 5 locali¹⁰.

Le famiglie monoparentali

La famiglia monoparentale, caratterizzata dalla presenza di un solo genitore e di uno o più figli è formata mediamente da 2,4 persone e occupa, sempre in media, abitazioni di 104 m² con

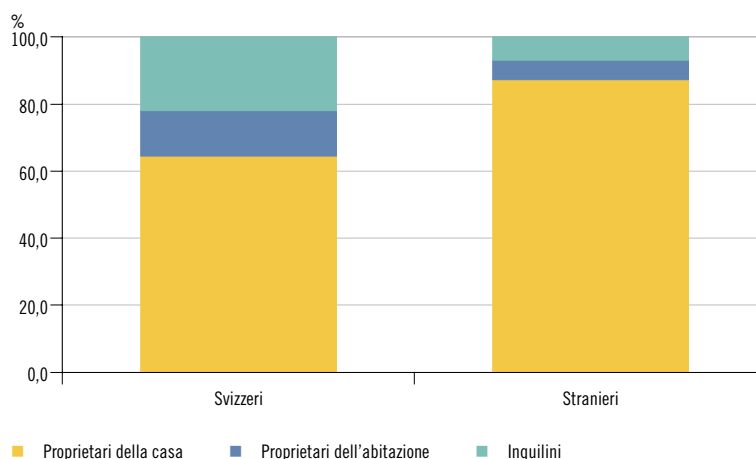
⁹ Nelle età più anziane il dato diminuisce bruscamente, ma l'esiguità del campione di riferimento in questa classe d'età invita a considerare con prudenza questo valore.

¹⁰ Limitiamo l'osservazione ad abitazioni con 3, 4 o 5 locali poiché sono quelle più frequenti e meglio rappresentate nel campione della RS.



foto: Il Press / Gabriele Puzzu

F. 5
Economie domestiche monoparentali secondo la nazionalità del genitore ed il tipo di occupante, in Ticino, nel 2013



Fonte: RS2013, UST

3,9 locali. Lo spazio disponibile per persona è di 43,9 m² mentre i locali sono 1,6 a testa.

Più della metà delle famiglie monoparentali è in affitto (il 56,6%), una su dieci è proprietaria dell'appartamento (il 10,9%) e quasi una su cinque è proprietaria della casa (il 19,2%). Vi è infine una quota rilevante di famiglie (il 13,1%) che risiedono in un'abitazione messa a disposizione gratuitamente da un parente o dal datore di lavoro oppure di un'abitazione di servizio, quale può essere ad esempio l'abitazione del custode. Questo genere di occupazione¹¹ è sensibilmente superiore rispetto agli altri tipi di economia domestica (il 4,6% nelle persone sole, il 3,8 nelle coppie senza figli e l'8,4 in quelle con figli), il che lascerebbe pensare che si tratti di una specificità delle famiglie monoparentali, le quali sono presumibilmente sottoposte ad una maggiore precarietà tanto da ricorrere più sovente a questo tipo di residenza.

Come avvenuto per l'analisi delle coppie con figli, anche per questa tipologia osserveremo unicamente quelle situazioni in cui i figli hanno un'età inferiore ai trent'anni e il genitore ha meno di 60 anni, così da escludere quelle situazioni che, pur essendo per definizione delle famiglie monoparentali, nella realtà rappresentano una forma di coabitazione tra genitori anziani e figli ormai adulti. Le economie domestiche così selezionate sono 7.918, per il 63,9% formate da sole due persone (il genitore con un figlio) mentre un altro 26,8% è composto da tre persone (il genitore con due figli).

Suddividendo le economie domestiche in base alla nazionalità del genitore, le differenze più significative si riscontrano tra i proprietari, molto più presenti tra i genitori di nazionalità svizzera (F. 5). Pur considerando con una certa cautela i valori a causa del numero ridotto di economie domestiche nel campione, le monoparentali straniere proprietarie di case occupano abitazioni in media di 16,3 m² a persona¹² in

più rispetto alle monoparentali svizzere (65,2 m²/persona contro 48,9 m²/persona). Per quanto concerne gli inquilini non si osservano invece differenze, svizzeri e stranieri dispongono in media di circa 37,8 m² a persona. L'affitto che le famiglie devono versare mensilmente è in media di 1.306 franchi, con una differenza di 34.- tra svizzeri e stranieri (in media 1.331 franchi rispettivamente 1.297 franchi).

Con i dati della rilevazione strutturale siamo riusciti a evidenziare le principali caratteristiche abitative della popolazione e delle economie domestiche a fine 2013. Abbiamo visto quale tipo di abitazione occupano le famiglie ticinesi, quanto spazio hanno a disposizione, quale affitto devono versare mensilmente se sono inquilini o se invece abitano in un'abitazione di proprietà. Si tratta della fotografia di un momento preciso, che non ci permette di capire quali siano i percorsi di vita delle generazioni che osserviamo, ma solamente di intuirli analizzando le differenze tra le coorti di famiglie esaminate. È quanto succede ad esempio analizzando l'evoluzione della quota di proprietari, più alta tra le economie domestiche più anziane rispetto a quelle più giovani. La difficoltà maggiore risiede proprio nel distinguere quanto una data condizione (in questo caso l'essere proprietari) sia legata a un fenomeno generazionale oppure se fa parte di un preciso processo evolutivo. Malgrado questi limiti, propri della fonte utilizzata, speriamo di aver destato la curiosità di chi s'interessa al settore immobiliare e alle condizioni di abitazione. La grande quantità d'informazioni disponibili, unitamente all'importanza dei fenomeni osservati, fanno della SEA e della RS due fonti molto apprezzate per comprendere la realtà cantonale. La possibilità di articolare ulteriormente il discorso in direzioni che spaziano dall'origine delle persone alla loro formazione o statuto professionale fanno sì che le piste analitiche non si esauriscano con questo contributo.

¹¹ Il costo dell'affitto non è calcolato in base al "prezzo di mercato", ma secondo degli altri criteri, come ad esempio il vincolarlo a prestazioni di lavoro (custode di un immobile, abitazione di servizio, ...).

¹² Per spiegare le ragioni di queste particolarità è necessario indagare in maniera più approfondita e mirata. Si ribadisce la piccola dimensione del campione per questo tipo di famiglie, situazione che invita a considerare con cautela queste ultime cifre.